



Via Nazionale Adriatica, 106
Tel. 0854914914
Francavilla al Mare

Primo Foglio



Via Nazionale Adriatica, 106
Tel. 0854914914
Francavilla al Mare

Registrazione Tribunale di Chieti
N. 5 del 29 maggio 1986 - Spedizione
Abb. postale 70 % - Filiale di Chieti

Anno XXIV - Numero 3

Giugno 2009

Euro 0,80

Periodico francavillese di politica, cultura e informazione

Direttore Responsabile: Massimo Pasqualone

Redazione: Carlo Catena, Salvatore Napolitano, Michele Pezone,
Elena Falcone, Rosalia Miceli, Moreno Bernini, Cazzirro

Tel./fax 0854910119 - primofoglio@buendia.it



Buendiaifesta 2009
Piazza Mediterraneo
5 - 11 agosto

CHI VUOL (FARE) COSTRUIRE SULL'AREA DI VIA MAIELLA?

(ACCANTO ALLA PISCINA COMUNALE)

di Moreno
Bernini



L'area di Via Maiella è da sempre una "anomalia" in quella immensa giungla di cemento che è la cosiddetta zona Alcione. La sua "salvezza" è dovuta, ancora oggi, ad un vincolo A2 del Piano Regionale Paesistico (lo stesso che vigeva sull'area dell' *Ultima Spiaggia* ai confini con Pescara). In questi anni sono state più di una le richieste o proposte di edificazione. I proprietari (4) hanno, in più occasioni, presentato dei progetti che, nell'ottica di un accordo di programma, potessero sbloccare la possibilità di costruzione nell'area. Finora, fortunatamente, nulla di tutto questo è stato recepito dalle amministrazioni succedutesi al timone della città.

Oggi, sono arrivate sul tavolo dell'Assessore **Tina Di Girolamo**, delle proposte edificatorie. Alcune prendono in considerazione l'ipotesi della cessione al Comune di una palazzina per l'istituzione della Tenenza dei carabinieri in cambio della possibilità di edificare palazzi, torri e varie amenità. Sulla strenua difesa di quell'area strategica dell'Alcione la nostra associazione ed il nostro giornale hanno fatto campagne di sensibilizzazione, proposte e feste tematiche (**1992 Un parco per la città**). Abbiamo raccolto, in due momenti differenti, quasi **3500 firme** di cittadini che ne hanno chiesto la destinazione a **parco pubblico**. La difesa e la valorizzazione di questo spazio non edificato è una di quelle questioni che segneranno in positivo il futuro di Francavilla. La logica del cemento a tutti i costi, camuffata sotto l'esigenza di sicurezza che



l'istituzione della Tenenza dei Carabinieri potrebbe dare ai cittadini, è una mistificazione. La sicurezza è sicuramente un valore da condividere ma la soluzione non può essere quella del sacrificio di questa grande area, fondamentale per il recupero degli standard urbanistici (verde pubblico, parcheggi) dell'intero quartiere Alcione E allora nelle mani del Sindaco **Di Quinzio**, dell'Assessore **Di Girolamo** e di tutta la maggioranza che ha l'onere di governare la città sono riposte le scelte urbanistiche sostenibili con l'ambiente. E tra queste la salvaguardia dell'area prospiciente la piscina comunale. Da parte

nostra nella prossima edizione di **Buendiaifesta 2009**, che si svolgerà dal 5 all'11 agosto, in Piazza Mediterraneo, riproporremo la questione e sensibilizzeremo

nuovamente i cittadini sulla necessità della destinazione a pubblica fruizione di questo potenziale grande parco pubblico.

segue a pagina 8

DAI 5 al 11 AGOSTO
PIAZZA MEDITERRANEO
BUENDIAINFESTA 2009
FIRMA
PER ISTITUIRE UN GRANDE PARCO
NELLA ZONA ALCIONE

www.buendia.it

PrimoFoglio Giorno Per Giorno

Notiziario giornaliero commentato su fatti, misfatti e immagini della città



Riceviamo e volentieri pubblichiamo Informazione: manipolatrice o illuminante

Osservando quotidianamente consumatori abituali di libri, giornali e televisione, sono giunta a una conclusione: che esista una marcata differenza tra "classi culturali", che non necessariamente vanno a coincidere con le classi sociali ed economiche, ma che il più delle volte ne costituiscono il riflesso. La differenza risiede nella cultura, nella curiosità, nell'interesse; nei diversi valori che i mass media contribuiscono a diffondere nel loro pubblico. Ma chi gestisce i mass media, e quali sono i target a cui sono indirizzati? Da una parte del nostro assetto culturale e dell'informazione, assistiamo ad un vero e proprio appiattimento delle menti, ad opera di mezzi di comunicazione gestiti da coloro che pensano che la cultura non costituisca affatto un fattore di elevazione spirituale e intellettuale, ma volgarmente un fattore di élite. In questo caso la definizione di élite si configura come ristretto gruppo sociale con ruoli di preminenza in ambito politico ed economico, dotati di un background culturale praticamente inesistente ma con le risorse economiche necessarie a mantenere il loro ruolo. Una finta intelligenza di facciata che propone come temi principali di interesse pubblico argomenti di una futilità disarmante, di vuoto culturale e contenutistico, un'ignoranza volgare ma orgogliosa della sua facciata di benessere, con lo scopo di creare un circolo vizioso di disinteresse per un'informazione seria e costruttiva e di attaccamento totalmente alienanti che fanno dei riceventi di questa informazione una folla anonima e amorfa di individui guidata e gestita dai "must" e dai valori pubblicitari di tale tipo di informazione. Vi è poi un'altra forma di informazione, incentrata su argomenti selezionati di interesse morale e culturale, ad una vera partecipazione a fatti e notizie. I detentori di questa informazione e il loro pubblico formano la vera intelligenza, la maggior parte delle volte penalizzata per "fama sociale" a favore della falsa intelligenza di "finti fasti" e vuoto carisma, ma di gran lunga superiore per elevazione morale e culturale, per viva partecipazione alla ricerca di contenuti concreti, per lo sguardo pulito e lucido che gettano sugli avvenimenti e con il quale coinvolgono il loro pubblico. La domanda sorge spontanea: in un assetto culturale così predisposto, come può la classe dirigente di questo paese essere costituita da individui condotti e sostenuti al potere dalla massa amorfa che abbiamo visto formata dal primo tipo di informazione? Non si rischia così di cadere nel pericolo di una gestione del paese guidata e votata alla realizzazione di valori di propaganda, che non sono altro che un continuum di quegli stessi valori nutriti ed elargiti dai mezzi di comunicazione gestiti da questi stessi individui? Credo che la risposta sia presente e davanti ai nostri occhi. Guardando a recenti avvenimenti di censura mediatica da parte dell'attuale governo, sembra quasi di intravedere una parvenza di timore nella struttura della falsa intelligenza, un timore legato alla scoperta di verità nascoste, di verità di contropotere e di opposizione, scomode poiché contribuiscono a creare una certa indipendenza intellettuale e cognitiva nell'opinione pubblica e ad alimentare un senso critico nei confronti delle azioni del governo statale. L'informazione di appiattimento "rischia" di essere superata in fama sociale da dibattiti su questioni di vero interesse nazionale sollevati da professionisti dell'informazione che credono vivamente nel dibattito pubblico, nella risoluzione dei problemi nei termini di una pubblica discussione delle parti, di un bilanciamento delle opinioni, dei fatti, degli interessi. Tutte tesi fortemente avvalorate anche da uomini di politica che non alzano critiche ai loro oppositori per partito preso, o producono affermazioni senza cognizione di causa, semplicemente perché credono nel dibattito nell'ambito del foro pubblico, che dovrebbe poter avere luogo in ogni paese democratico. alla luce di questo panorama, è mia convinzione che molti di noi siano stanchi di vedere se stessi come una folla amorfa, destinataria di informazione apocalittica o pietista, arrabbiata o leziosa, mai un'informazione seria, obiettiva, che esponga i fatti nella loro pienezza e interezza e che serva da input per la costruzione di un serio dibattito tra cittadini; ma, soprattutto, un'informazione libera da manipolazioni politiche e clientelari, libera da vincoli di propaganda e convenienza. Non so se questi auspici siano destinati a diventare parole vuote e inconsistenti, semplice utopia di fronte a un presidente del consiglio che tenga le riunioni per le nomine del nuovo consiglio di amministrazione della Rai in casa sua. Il mio unico augurio è che un risveglio avvenga, e che avvenga presto, alla luce di valori veri di cultura e di vero impegno sociale, che sia prodotto di una informazione vera e appassionata, libera e indipendente, che riesca finalmente a pervenire al suo vero ruolo di scandaglio della verità in una società democratica.

Michela Madonna

Un caloroso abbraccio a
Salvatore, Anna e Cristina
per il grave lutto subito.

Associazione Culturale Buendia



Riceviamo e volentieri pubblichiamo

L'Isola dei Pinguini

A cura di
Franco De Merolis

L'Isola dei Pinguini (L'île des Pingouins), romanzo di Anatole France pubblicato nel 1908, narra una storia fantastica, i cui eventi si susseguono dal Medioevo fino ad un ipotetico futuro. Ecco in breve la favola.

L'apostolo San Maël giunge, in seguito ad un viaggio che ha del miracoloso e nel quale però vi è lo zampino del demonio, in un'isola il cui popolo è costituito esclusivamente da pinguini. Colmo di purezza e nutrito di buone dosi d'ingenuità, l'apostolo, le cui intenzioni sono sempre a fin di bene, scambiando i pinguini per esseri umani, li battezza. L'errore madornale provoca polemiche e tante discussioni in paradiso a tal punto che il Signore alla fine consente di trasformare i pinguini battezzati in uomini. Col tempo, da animali innocenti i Pinguini, con l'aiuto del demonio, che si cela sotto le vesti del monaco Magis, progrediscono civilmente: imparano vanitosamente a vestirsi e a stabilire nuove norme nei rapporti fra gli abitanti e persino fra i sessi. In questa storia immaginaria, la proprietà, frutto di violenza, arroganza e ingiustizia, come pure la guerra, fino ad allora sconosciuta, fanno il loro ingresso nella civiltà dell'isola. Fatti esemplari dell'epoca reale diventano materia immaginaria a mo' di caricatura della Francia, e della civiltà umana, naturalmente. Appaiono personaggi emblematici, come il brigante Kraken che riesce da vero ipocrita ad ingannare gli altri Pinguini ingenui depredandoli, e la sua amante Orberose, libertina e astuta, riesce persino a farsi apprezzare come una vera santità voluta dal Signore, che le ha concesso, sostiene, di scendere, pura vergine, sulla terra. I tempi moderni, cui si giunge nel susseguirsi delle stagioni, mostrano una civiltà adulta e matura dove ormai contano il progresso tecnico, scientifico e industriale, sotto la spinta della finanza, degli affari e del lucro, mostruosamente concepiti. Il romanzo è quasi un manifesto della delusione dei dreyfusards di fronte all'rinuncia di altri intellettuali ad esprimersi e a intervenire in quella dolorosa ingiustizia di cui la Francia si era macchiata. Anatole France presta la sua ironia feroce nella denuncia di un atteggiamento egoista e rinunciatario che appartiene in fondo all'uomo e che lo scrittore conosce molto bene. Il fascino della giustizia e della verità, che aveva attratto e unito i democratici in un partito unico della speranza rivolta a costituire una società retta da una morale pura ed esigente, era svanito ed ognuno era tornato ai propri interessi particolari, cioè alla vecchia politica opportunista. In questa storia allegorico-satirica, il pittresco evangelista dei Pinguini, il vecchio Maël, di fronte alle lotte fratricide che infrangono la pace antica dei Pinguini, non comprende, chiede via via spiegazioni sui fatti assurdi ai suoi occhi e anche sul perché della proprietà a un suo compagno, che subito chiarisce: Per spirito associativo, padre mio, e previsione del futuro. Perché l'uomo è pematuro previdente e socievole. Questo è il suo carattere. Egli non può considerarsi senza una certa appropriazione delle cose. Questi Pinguini che vede, o maestro, s'appropriano delle terre. — Non potrebbero appropriarsene con minore violenza? Chiese il vecchio. — Essi creano il diritto; fondano la proprietà; stabiliscono i principi della civiltà, le basi delle società e le assise dello Stato.

— Come? Chiese il vecchio Maël.

— Delimitando i loro campi. È l'origine di ogni polizia. I suoi Pinguini, o maestro, compiono la più augusta delle funzioni. La loro opera sarà consacrata attraverso i secoli dai giuristi, protetta e confermata dai magistrati.

Segue la storia del grande Pinguino:

— Un grande Pinguino dalla pelle bianca, dal pelo rossiccio, scendeva nella valle, con un tronco d'albero sulla spalla. Avvicinandosi a un piccolo Pinguino, tutto bruciato dal sole, che innaffiava le sue lattughe, gli gridò: Il tuo campo è mio! E, pronunciata quella potente parola, abbatté la sua clava sulla testa del piccolo Pinguino, che cadde morto sulla terra coltivata con le sue mani. A questo spettacolo, Maël si sgomenta, parla di crimine, il suo compagno lo riprende: — Stia attento, padre mio, che ciò che lei chiama omicidio e furto sono in effetti la guerra e la conquista, fondamenti sacri degli imperi e fonti di tutte le virtù e di tutte le grandezze umane. Consideri soprattutto che, biasimando il grande Pinguino, lei attacca la proprietà nella sua origine e nel suo principio...

Anatole France, Premio Nobel nel 1921, ci tiene a precisare nel suo romanzo che nella società hanno sempre agito oppressori e liberatori in alterne vicende. Il suo personaggio, il buon vecchio Maël, una sorta di alter ego freudiano, si preoccupa molto dello spettacolo che ha davanti, ma i suoi saggi discepoli sono pronti a illuminarlo rispettosamente sui nuovi, sani principi che reggono la nuova società ed esprimono i loro giudizi sulla ricchezza, bene supremo inalienabile, e sulle imposte dovute per il bene pubblico.

— Oh Maël, oh padre mio, stimo che sia giusto che ciascuno contribuisca alle spese pubbliche e ai costi della Chiesa. Per quanto mi concerne, sono pronto a spogliarmi di tutto quanto possiedo, nell'interesse dei miei fratelli Pinguini e, se occorresse, darei di cuore persino la mia camicia. Tutti gli anziani del popolo sono disposti, come me, a sacrificare i loro beni; e non si dovrebbe dubitare della loro devozione assoluta al paese e alla religione. Bisogna quindi considerare unicamente l'interesse pubblico e fare ciò che esso prescrive. Ora, quel che ordina, oh padre mio, quel che esige, è di non chiedere molto a coloro che posseggono molto; poiché allora i ricchi sarebbero meno ricchi e i poveri più poveri. I poveri vivono del bene dei ricchi; perciò questo bene è sacro. Non lo tocchi: sarebbe una cattiveria gratuita. Nel prendere ai ricchi, non trarrebbe gran profitto, poiché non sono per niente numerosi; e si priverebbe, invece, di tutte le risorse, facendo piombare il paese nella miseria. Invece, se chiederà un po' d'aiuto a ogni abitante, senza riguardo per il suo bene, lei raccoglierà abbastanza per i bisogni pubblici, e non dovrà informarsi di quel che posseggono i cittadini, che guarderebbero ogni ricerca di tale natura come un'odiosa vessazione. Caricando tutti ugualmente e leggermente, lei risparmierà i poveri, poiché lascerà il bene dei ricchi. Honni soit qui mal y pense!





Da Ulisse a Penelope: Dante Marianacci in viaggio

di Massimo
Pasqualone



La semplice lettura della bio-bibliografia di Dante Marianacci ci indica la complessità del suo percorso zetetic: laureato con una tesi sulla poesia di Eugenio Montale e Eliot, ha conseguito un PhD in Letterature comparate. Poeta, narratore, saggista, tradotto in diverse lingue, ha pubblicato due romanzi (I cloni di Mr. Bond e I fiori del Tibisco, apparso anche in edizione ungherese). Nove raccolte di poesia ed una serie di saggi completano la sua produzione. È stato direttore degli Istituti italiani di Cultura di Praga, Edimburgo, Budapest, dove il 26 febbraio 2008 ha ricevuto il premio Pro cultura hungarica da Marta Schneider, segretario di stato per l'istruzione e la cultura. Attualmente dirige l'Istituto di Vienna e coordina quelli di Zurigo ed Innsbruck. Una sintesi ottimale, a mio modesto avviso, è rappresentata da questo bellissimo testo lirico, tratto dal recente Lettere da Ulcisia:

LA CITTA' DEL SOLE

Scalerò il cielo fosse anche fino al sole.
Calderón de la Barca

Riprende il tuo calvario di scrittura
dopo crisi infinite e soste senza tempo
dove angusti antri raccolgono
immagini disperse
che tentano ad ogni inverno
la fucage invasione.
Né il cuore stanco, controllato a vista
dai cerberi bloccanti
più azzarda alcuna fuga in avanti
di battiti veloci
e di giovanili rossori.
Il gioco delle parole
ancor più del cuore offusca le illusioni,
le passioni strozza
e lo scrigno troppo a lungo violato
ha i lembi lacerati da piccoli tesori.
La città del sole, fu l'incauta promessa,
non l'isola devastata
quando bramoso di balza in balza andavi
rosicchiando sogni alla luna
nelle limpide notti di primavera.

Se volessimo sintetizzare questo cammino, questo viaggio di Dante Marianacci, potremmo utilizzare l'immagine del ponte, un ponte a tre arcate.

La prima arcata.

Il viaggio

Il viaggio è metafora della vita: i personaggi di Marianacci sono sempre in viaggio: l'importante non è arrivare, ma viaggiare.

Ascoltate le parole di Mario Luzi: "Marianacci ha fatto tesoro di tutto: luoghi, paesi, poeti di cui è intimamente e variamente nutrito, facendo anche di loro, come di se stesso, amorevole leggenda. Ma non bisogna passare sotto silenzio la bella capacità affabulatoria pari solo all'arguzia benigna della sua affabile musa. L'una e l'altra virtù si fondono nell'incantevole registro del racconto che noi ascoltiamo a brani. La vita nomade ne ha ritmato le cadenze, ne ha infoltito la ricchezza, ma non ha alterato il sentimento malinconico sì, ma brioso, neppure con la nostalgia delle "fonti di Pescara". Parole riprese da Giuseppe Bonaviri che parla di mobilità anche come capacità di rinnovellata versificazione. C'è un testo che rende incredibilmente plastico questo concetto ed è dedicato a Ferlinghetti:

Un nuovo viaggio

Il Liffey, il Tevere, il Tamigi, il Danubio,
l'Elba, la Senna, la Moldava, la Pescara,
il Dentalo breve dopo il Foro.
Anche tu hai amato i tuoi fiumi,
uomo Rubiconde che non attraversi mai
Al Forum di Praga i Presidenti
tessono le lodi dei signori del vento
e nello schermo gigante
della grande Sala Spagnola
immagini oceaniche dalle piazze di Londra
e nell'Abbazia di Westminster
fanno rabbrivire le rinnovate note
della canzone di Elton
per la ricca principessa dei poveri.

Poi giganteggia la piccola Madre Teresa
per le strade di Calcutta
appanna una storia
e ne riscrive un'altra.
Marciano appaiate nelle foto le due figure.

Quanto durerà?
La bellezza e la bontà non hanno tempo
così almanaccavo sbirciando il grande schermo.

Sul tavolo, a sera, alla rinfusa,
un CD e pochi libri rimasti
Omero, Simone Weil, il Paradiso di Dante.
Gli altri sono dispersi nelle case della memoria.
Riprende da qui il viaggio
da queste clonazioni digitali
e mi tengono sveglia la notte
che sempre più si confonde col giorno.

Dopo il silenzio ancora la poesia

Marianacci sa bene che nessun viaggio è definitivo ed uno dei pilastri che sorregge questa prima arcata è il ritorno, il ritorno come dimensione temporale, l'eterno ritorno della classicità, di Leopardi, di Nietzsche, di Vico. È l'essenza della filosofia della storia di Marianacci, non lineare progressiva, non lineare regressiva, ma circolare, storia che torna su sé stessa. Ulisse è il mito, il personaggio che attraversa questa prima arcata (i ritorni di Odisseo).

La seconda arcata La dimensione spazio-temporale.

La seconda arcata è quella del tempo e dei luoghi, un'unica dimensione, direi quasi agostiniana se non bergsoniana, dove il passato-presente-futuro è solo tempo dell'anima. I tempi e i luoghi che esistono solo nell'anima, si fanno malinconia, perché siamo solo nel tempo e nello spazio e l'essere (sein und zeit) ci aiuta) è sempre solo un essere nel

sorregge questa terza arcata. Non vi è etica senza estetica e viceversa. La bellezza (kalos-kalein) che ci chiama, che ci attira a sé, che sovente si fa etica dei linguaggi, scelta linguistica e precisione filologica (mi sovviene la ben nota critica pascoliana alle rose e viole di leopardiana memoria).

La bellezza delle opere d'arte, della natura, del ricordo, delle donne. Ancora Bonaviri parla della componente sentimentale-emotivo-



Dante Marianacci

La tela come obiettivo della nostra ricerca.

La terza arcata

La scelta.

La terza arcata è la scelta, quell'aut-aut che Kierkegaard pone all'attenzione dell'umanità con la categoria della possibilità che sostituisce quella della necessità. I personaggi di Marianacci si trovano costantemente di fronte alla scelta, all'angosciosa scelta per dirla con Kierkegaard. Ed è sempre la scelta della bellezza, pilastro che

verbale delle donne.

Ormai Odisseo è tornato da Penelope, icona di questa terza arcata. Penelope manifesta quattro elementi di interesse che sintetizzano con Ulisse il viaggio di Marianacci:

l'attesa come speranza di un futuro migliore; la rete come essere nel mondo; le mani: il pensiero come azione, il fare e il disfare;

la tela come obiettivo della nostra ricerca.

Ne *I Fiori del Tibisco*, sintesi mirabile di questo percorso, troviamo tutto questo. La dialettica Ulisse-Penelope (Giorgio-Marianna), la nomenclatura preziosa di fiori e di piante che è indagine ermeneutica della realtà. È sufficiente visionare la biblioteca o i rimandi del testo: Proust, Joyce, Chiara, Cardarelli, D'Annunzio e la musica di Listz, Elton John, che è presente in molte opere di Marianacci. Ed ecco allora il viaggio, il ritorno, il tempo, il ricordo, la scelta, la bellezza.

Due riferimenti a Francavilla (p.21 e 37) Ed in linea con la mia personale teoria che ogni grande poeta ha scritto una poesia per la madre la bellissima lirica a pag.49.

La Cantinetta

"va in pensione"

Con estremo piacere ringraziamo i clienti, i fornitori, gli amici e tutti coloro i quali ci hanno aiutato a rendere fantastico questo cammino trentennale.

Esterina e Rinaldo

SCONTO DEL 20% SU TUTTI I PRODOTTI ESPOSTI
FINO AL 20 GIUGNO 2009

Francavilla al mare - Via Tirino, 6 - tel.085691616



- Francesco Paolo Michetti -

“LA FIGLIA DI JORIO”

A cura di Ernesto Bellafante

In memoria di donna Francesca Ricci-Michetti, vestale fedele del fuoco sacro del Genio del grande Maestro.

Giro e rigiro tra le mani questa cartolina raffigurante il famoso dipinto di Francesco Paolo Michetti, la “Figlia di Jorio”, e, ancora una volta, un senso di turbamento mi invade lo spirito! - Ora basta! Perbacco! – non è la prima volta che volutamente si ritrae il famoso quadro mutilandone la parte destra, distruggendo, così, la figura di un uomo decapitato ed una donzella con in testa un secchio!- Sicuramente “stona” quella figura d'uomo senza la capoccia - (avrà pensato il riproduttore poco accorto) e così, con un colpo di forbici, ha risolto il problema, non sapendo (il poverino) che proprio quella figura non è altro che lo stesso Michetti!!! L'avvenimento più eclatante è che, la stessa cosa, fu fatta nel 1978 su un volantino per la ricorrenza e l'inaugurazione a Pescara, del XVI Congresso Nazionale della Stampa, edito dall'Istituto Poligrafico e Zecca di Stato!!! (Roba da matti). Non tutti sanno che questa tela di F.P. Michetti, dipinta nel Convento di Francavilla al Mare attorno al 1894,



ORIGINALE “LA FIGLIA DI JORIO” (F.P. Michetti 1895)
Tempera su tela 2,80 x 5,50. Salone della Provincia Di PESCARA

è una delle migliori opere e rappresenta, oltre tutto, un “rito ancestrale” che ispirerà, dopo alcuni anni, l'omonima tragedia dannunziana. Tale dipinto in mostra all'Esposizione Internazionale di Venezia nel 1895 vinse il primopremio, riscuotendo uno

strepitoso successo. In quella occasione, Michetti, sapeva benissimo che quella figura decapitata a destra della tela avrebbe suscitato particolare attenzione da parte della giuria (che, a stento, cercava di interpretare il significato arcano di

questa figura). Il Michetti, chiamato dalla commissione, si rivela eccelso e, rivolgendosi a loro così rispose: “Signori, l'uomo in piedi che vedete senza la testa non è altro che il... sottoscritto! Anch'io come gli altri, ho perso la testa per la figlia di Jorio!!!”.



Riproduzione della “Figlia di Jorio” su cartolina commerciale!



Volantino del Centenario dell'Ass.ne nazionale della Stampa emesso dalle Zecca di Stato per l'emissione di un eventuale francobollo relativo alla “Figlia di Jorio” !!! (notare la dentellatura che inquadra l'immagine)



Abbonamenti a PrimoFoglio

Ordinario Euro 10,00

Sostenitore Euro 20,00

in omaggio una pubblicazione

C/C N.13841663

Associazione Culturale Buendia Via Pola, 35,E - Francavilla al Mare

- * L'Acqua, la sua presenza sul territorio
- * Il Territorio, la sua storia, il suo patrimonio, i suoi abitanti.
- * Agricoltura tradizionale, agricoltura biologica, flora, vegetazione e parchi pubblici.
- * Ho imparato l'italiano leggendo i giornali.

Ristorante
La Nave
Viale Kennedy, 2 - Francavilla al mare - 085817115

CASA DEL FORMAGGIO
di Di Tizio L. & C. sas
Via Pola, 15.a - Francavilla al Mare - 3284870265

Pane casereccio
Salumeria
Latticini di Andria
Mozzarelle di bufala campana



Quale estate 2009?

Alla vigilia di quella che è la stagione nevralgica per Francavilla abbiamo voluto "sentire il polso" di alcuni operatori e imprenditori. Abbiamo posto loro delle domande e ci hanno risposto in modo molto articolato. Per una questione di spazio abbiamo riassunto il tutto in modo, tuttavia, da interpretare compiutamente il loro pensiero. Li ringraziamo per la collaborazione.

Leonardo Landolfo

(Gioielleria Landolfo - Viale Nettuno - Presidente Confersercenti Francavilla)

Quali sono le prospettive per la stagione estiva 2009?

Non sono rosee. Né come operatori commerciali, né come associazioni siamo stati convocati. Per quanto riguarda le informazioni siamo all'oscuro di tutto

Quali richieste e proposte avete fatto all'Amministrazione Comunale?

Abbiamo fatto la richiesta di un 'accettabile tabellone delle manifestazioni anche con un contributo da parte nostra. L'incontro con il sindaco per calendario non c'è ancora stato (al 26.05.2009 n.d.r.) non sappiamo con chi rapportarci, c'è un pò di confusione,

Quale sarebbe l'iniziativa che secondo voi potrebbe far fare la "svolta" alle presenze estive in città?

Abbiamo chiesto informazioni sulla pista ciclabile, ma non abbiamo avuto risposte. Stessa cosa per il porto, così per i parcheggi. Capiamo i problemi ma purtroppo la città è ferma.



Alessandro Montebello

(ristorante Ale e Franc Viale Nettuno)

Quali sono le prospettive per la stagione estiva 2009?

è un continuo calare di presenze negli ultimi anni. Il terremoto sarà un'altra mazzata. Si parla di abruzzo per il terremoto. Da notizie di amici del settore immobiliare ci sono le prenotazioni in calo. La vedo più nera degli altri anni

Quali richieste vorreste fare all'Amministrazione Comunale?

creare un tabellone di iniziative, anche le più semplici. Un cartellone per vivacizzare le serate si è visto che a volte basta poco.

Quali richieste o problematica vorreste sottoporre all'Amministrazione Comunale?

Per noi c'è il problema dei parcheggi. Il sabato e la domenica soprattutto.

Lalli Federica

Ristorante Pizzeria L'Albatros - Via PrimoVere

Quali sono le vostre aspettative per l'estate 2009?

ci auguriamo più turismo, anche se da parecchi anni notiamo un calo di presenze. Rispetto a dieci anni fa il calo è notevole.

Quali richiesta vuole fare all'amministrazione comunale?

qualcosa per i giovani. Una maggiore illuminazione. Spesso si fulminano più lampioni insieme nella strada. Occorre più manutenzione. A volte sembra che non passa mai nessuno per quante erbacce ci sono sui muretti. A volte abbiamo pulito noi.

Qual'è la problematica maggiore da Lei sentita nella sua zona di lavoro? Oltre le cose già dette due tre volte da parte dei clienti vi è stata la richiesta di un taxi. Da Francavilla non arriva, occorre quindi chiamare da Pescara questo significa perdita di tempo e attese più lunghe. Tuttavia la nostra attività si salva lavorando molto con Pescara, Chieti e i paesi dell'interno.



Mauro Cioffi

(Lido bianco - Viale Alcione - Presidente ITF - Imprenditori Turistici Francavilla)

Quali sono le prospettive per la stagione estiva 2009?

Ci vuole più turismo, maggiore collaborazione con l'amministrazione. Stiamo dialogando, ci stiamo allenando per essere tempestivi

Quali richieste e proposte avete fatto all'Amministrazione Comunale?

Abbiamo richiesto uno sportello del demanio nel comune per accorpate le varie competenze. Penso sia stato fatto nell'ufficio urbanistica con l'Arch. Tina Coletti che dovrebbe essere il nostro punto di riferimento. La salvaguardia arenile, la ricarica delle scogliere. Fare un programma non è possibile avere a maggio spiagge come ci sono a sud e a nord. IL rilancio del programma turistico. Capisco i problemi ma bisogna invertire la tendenza.

Quale sarebbe l'iniziativa che secondo voi potrebbe far far la "svolta" alle presenze estive in città?

per noi balneari ci vogliono manifestazioni importanti che durino in modo continuativo negli anni e che caratterizzino Francavilla. I fuochi vanno bene ma ci vuole anche altro

Renzo Rabottini

Titolare Camping Paola - Via F. P. Tosti

Quali sono le vostre aspettative per l'estate 2009?

purtroppo i problemi sono tanti. Ad iniziare dalla competenza su chi debba pulire l'arenile: il comune di Ortona o quello di Francavilla. Infatti la linea di confine attraversa il mio campeggio. Tuttavia la spiaggia è nel comune di Ortona. Poi vi è il discorso della raccolta differenziata. Mi hanno portato i bidoni dicendoci che tutti nel campeggio debbono farla. Per quanto riguarda la mia attività non ci sono problemi. Ma quando il campeggio sarà pieno chi controllerà cosa fanno i miei ospiti?

Quali richiesta vuole fare all'amministrazione comunale?

intanto di essere pronti prima dell'estate con le manutenzioni. Ad esempio le erbacce sui marciapiedi le ho dovute togliere io e alcune ci sono ancora. Poi c'è il problema del vandalismo e delle scritte sui muri della mia attività. Ci vuole maggior controllo. Infine vi è la fermata della linea urbana proprio davanti all'ingresso della mia attività, ebbene i pulman vengono parcheggiati prima di ripartire con il motore acceso...

Qual'è la problematica maggiore da Lei sentita nella sua zona di lavoro?

qui siamo un pò abbandonati, vi è poca manutenzione dei marciapiedi e vi è un fosso dove sicuramente qualcuno si è allacciato abusivamente perché la puzza che ne viene fuori non è di acqua piovana.

Titolare Ristorante Varadero

Via nazionale Adriatica nord

Quali sono le vostre aspettative per l'estate 2009?

Le nostre aspettative per quest'anno sono di un livello medio basso.

Quali richiesta vuole fare all'amministrazione comunale?

occorrono creare maggiori infrastrutture per accogliere meglio i turisti

Qual'è la problematica maggiore da Lei sentita nella sua zona di lavoro?

quella della delinquenza. Ci vuole maggior controllo e più sicurezza per i cittadini.



Nella confusione...

sul numero di PF n. 1 del 2009, nel fare l'elenco di chi avrebbe dato la fiducia al Sindaco Di Quinzio in caso di voto in consiglio comunale, ho confuso la posizione del Consigliere **Paolo Palmitesta** che ho collocato tra coloro che avrebbero sfiduciato il Sindaco. Spero, tuttavia, che detto consigliere nel frattempo non cambi idea, sarebbe imbarazzante essere costretti, su ogni numero del nostro giornale, "aggiornare" la situazione politica in Comune. **Cazzirro**

Santa Maria della croce : un restauro...infinito



questa è la condizione attuale della chiesa di **Santa Maria della Croce** in contrada Setteventi. Ricordiamo brevemente che questa chiesetta è datata 1200 ed è stata oggetto di un furibondo contenzioso storico culturale tra il Prof. **Raffaele Di Virgilio** e **Giuseppe Iacone** qualche anno fa. Il Di Virgilio sosteneva infatti l'origine albanese, quindi ortodossa della chiesetta mentre il Iacone ne sosteneva l'origine cattolica. Rimane oggi questa triste visione. Più di dieci anni fa si avviò il restauro del monumento (tra l'altro con risultati iniziali disastrosi come documentammo all'epoca) ma sembra che la conclusione di questo restyling sia ancora di là dal venire. Ci farebbe piacere sapere a che punto sta il progetto di restauro? Quanti fondi sono stati stanziati e chi è l'impresa esecutrice dei lavori? Se qualcuno potesse darci informazioni, queste pagine sono a disposizione. **M.B.**

L'Eroe Ritrovato

Dopo la pubblicazione sul precedente numero di PrimoFoglio della foto del nostro concittadino **Di Peco Antonino**, morto da eroe a Trieste nel 1945, sembra che in città qualcosa si muova per dargli degno riconoscimento e commemorarlo. Il nostro prezioso collaboratore **Ernesto Bellafante** è entrato in contatto con la **Prof.essa Mimma Marinelli** che è appunto nipote del Di Peco. Lo stesso Sindaco **Nicolino Di Quinzio** è stato informato della faccenda. E ora aspettiamo dal Comune qualche attività conseguente per dare lustro e ricordare questo nostro concittadino.



Antonino Di Peco

DIFFERENZIAMOCI!

Questa foto non è stata scattata a **Scampia**, né a **Napoli** e nemmeno a **Palermo**. Ci troviamo invece nella civilissima **Francavilla al Mare**, in viale Alcione, davanti all'esercizio commerciale e servizi di monopoli di stato Zappacosta. Il contenitore, che avrebbe dovuto accogliere solo batterie esauste, conteneva di tutto e di più. Emblematico e simbolico il "**cappello**" costituito da una buccia di banana! Il problema è sempre il solito: chi controlla il comportamento dei cittadini in tema di smaltimento degli RSU? Quante contravvenzioni sono state elevate per scorretto smaltimento dei rifiuti in questi anni? **S.N.**



Una questione (forse) di poco conto

alcuni cittadini ci hanno segnalato la situazione di disagio in cui si trovano spesso i ragazzi e i bambini che frequentano, ormai da qualche settimana, cioè da quando il tempo è buono, l'area attrezzata di campo da pallacanestro e giochi per i più piccoli di Valle Anzuca. Quella è stata una scelta condivisa subito valorizzata dai cittadini che ne hanno fatto uno dei posti più frequentati dai bambini. "**Dove vai?**" "**al parco allo stadio**". Ora il problema è legato al fatto che in quella zona, pur essendo

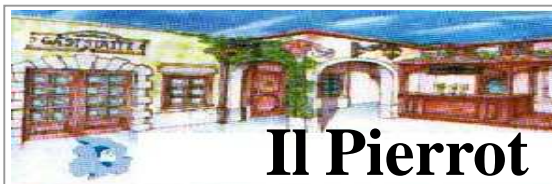
appunto meta frequente dei ragazzi, è stata giustamente predisposta una fontana di acqua potabile, ma ormai da mesi non è funzionante. Quindi chi non si porta la bottiglietta da casa non si può dissetare e chi non ce l'ha non ha la possibilità di rinfrescarsi e di attingere acqua. Eppure nelle vicinanze ci sono lo stadio comunale ed il circolo tennis. Dunque la rete dell'acqua potabile è sicuramente raggiungibile facilmente. Allora che si aspetta a ridare funzionalità alla fontanella? **C.C.**



Rinaldo Trugli

CARNI GIRARROSTO

Via Nazionale Adriatica, 156
Francavilla al Mare Tel. 0854911976



Il Pierrot

Pizzeria Daniel & Moria

Tel.: 085816350 Via Nazionale Adriatica, 404
Francavilla al Mare



Cappelletti in brodo 2: ovvero una storia di bilanci, elezioni e convenienze politiche!

E bravo il Consigliere Rocco Cappelletti che ha imparato la lezione alla grande. Un piede in due staffe. Pubblicamente a fianco del Sindaco Di Quinzio come esperto di Raccolta Differenziata a Palazzo Sirena e a sostegno dell'amministrazione comunale. Contro il Sindaco Di Quinzio nel Consiglio Comunale del 27 maggio in occasione dell'approvazione del Bilancio di Previsione per il 2009. Ma come, non ha votato il bilancio cioè lo strumento mediante il quale si potrà tra l'altro dare attuazione al progetto di raccolta differenziata per cui il Sindaco gli ha dato l'incarico? Cioè è come votare contro il suo stesso lavoro dei prossimi

mesi (sempre che la delega gli rimanga). Ma dimenticavo che su un altro tavolo (quello del PDL) vi era in ballo il figliolo (Carmine) candidato appunto alle Provinciali. Come fare un torto alla "casa madre"? Quindi meglio stare quieti. E bravo Consigliere Cappelletti che non ha avuto il coraggio di consumare fino in fondo lo strappo **per il bene di Francavilla**. Dov'è finito lo spirito con il quale aveva denunciato, a Palazzo Sirena, il presunto "attacco" alla vita della giunta Di Quinzio (quanto potere ci accredita) da parte di questo giornale? Come diceva il grande Antonio De Curtis nella vita (anche in politica aggiungo io) ci sono uomini e caporali..

M.B



L'isola di Amantani

Commercio equo solidale
Prodotti biologici

Via Adriatica, 428 - Francavilla al Mare
Tel. 0854912987 3389466868 - 3382600286

INCONGRUENZE FRANCAVILLESÌ

Di Cazzirro



Mi incamminavo in una bella serata di maggio per le rue più importanti del contado e venivo catturato da visi sorridenti di giovani e meno giovani candidati al seggio consiliatorio della contea Teatina. Carpivo nel buio l'identità di costoro. **Giovin Grumo** attuale assessore del Borgomastro **Di Quinzio** che invita il popolo ad elegerlo a sostegno dell'attuale Sire del Contado di Chieti messer **Tommaso da Ortona**. Quindi tutto bene centro-manca nel contado e centro manca nella Contea. Dopo qualche passo mi imbattevo nel ritratto di altro assessore collega del **giovin Grumo** tale **Carmine** il cui cognome prende da una cittadina del Teramano. Anch'egli assessore del Borgomastro Di Quinzio e anch'egli con fare ammiccante chiede il favore del popolo ma questa volta per messer **Ricky Di Peppe Toni** da Fossacesia. Quindi centro manca nel contado ma centro destra nella contea. E' proprio vero che lunghe le rue cittadine si conciliano strani e contraddittori pensieri. Nello spazio di pochi passi si può andare d'accordo a livello cittadino e non esserlo più a livello provinciale.



L'Immagine del nostro Paese all'estero al tempo di Berlusconi: Povera Italia!

Caro Bernini, da pochi giorni sono rientrato a Varese, dopo un soggiorno di circa 15 giorni in Germania. Ti debbo francamente confessare che ho potuto constatare, come l'immagine che la stampa estera riportata in Italia, dica poca cosa rispetto a ciò che pensano veramente di noi i comuni cittadini di oltre alpe. L'idea che hanno di noi in questo particolare momento è veramente degradante ed umiliante, sia per gli italiani emigrati che vi risiedono, sia per chi vi si reca per lavoro o turismo. Le domande ricorrenti che più spesso ci siamo sentiti rivolgere erano: "Ma come fanno gli Italiani a farsi rappresentare da uno come questo"? "Come mai siete caduti tanto in basso"? "Da noi un uomo politico del genere sarebbe inconcepibile!" "Che fa l'opposizione in Italia, dorme"? Dare conto di tutto ciò che mia moglie ed io abbiamo dovuto sentirvi dire e delle risposte e delle spiegazioni che abbiamo faticosamente cercato di dare, nel corso del nostro viaggio dal Sud al Nord della Germania, circa il degrado morale dell'Italia, delle leggi **ad personam**, delle battute più o meno piccanti, barzellette, corna alle foto ufficiali e "cu, cu" alla Merkel, vere o presunte relazioni

con minorenni, aspiranti ministre, foto discinte delle feste a Villa Certosa ecc., del Presidente Berlusconi, sarebbe quasi impossibile; per ciò per l'economia di questa lettera mi limiterò a registrare il disagio e l'amarezza di un ristoratore italiano da tempo emigrato in Germania. Il signore è candidato in queste elezioni nel consiglio comunale, per una lista di centro nella città di Friburgo e nelle due ore passate insieme, dopo la cena nel suo ristorante, ce ne ha raccontate di "cotte e di crude" su quello che si dice in Germania di noi e del disagio degli operai italiani che vivono e lavorano all'estero. Ci ha riferito che non ne poteva più di sentire i suoi clienti tedeschi e non solo tedeschi fare battutacce, lazzi e frizzi sulle figuracce che il nostro Presidente rimedia all'estero, ma anche per la politica assurda del governo sui temi dell'immigrazione, e sul degrado e la violenza nelle nostre città ecc. Certo il nostro interlocutore era consapevole che all'origine della grave crisi non c'erano solo responsabilità di Berlusconi, come dargli torto? Lui fa la sua parte chi non l'ha fatta e continua a non farla è questa sinistra litigiosa ed auto-referenziale, che da venti anni non elabora una riflessione ed un

progetto degni di questo nome. Prima ha irriso Berlusconi, poi, non comprendendone la pericolosità, ha colpevolmente sottovalutato il berlusconismo e le conseguenze oggi sono davanti agli occhi di tutti: un Paese in crisi allo sbando, deriso all'estero e che conta quanto il "due di briscola", nella scena internazionale, come del resto è apparso evidente recentemente nella visita di Obama in Europa. I risultati delle attuali elezioni europee, dominate dal gossip e dalle vicende personali di Berlusconi, hanno fatto registrare oltre ad un ulteriore e preoccupante calo di partecipazione dei votanti, ma anche per fortuna, per l'immagine dell'Italia all'estero, e penso per gli italiani, almeno per quella parte che non si riconosce nella politica del centro destra, anche una perdita di consensi del PDL; e parimenti fatto svanire il mito dell'invincibilità del premier. Naturalmente Berlusconi, incapace della benché minima autocritica, ha addossato la colpa della perdita di consensi alla stampa internazionale "insufflata" dalla sinistra, dai poteri forti che lo vorrebbero scalzare e soprattutto dal complotto dei comunisti che hanno tirato fuori le notizie dei voli di Stato, utilizzati per trasportare nani e ballerini, le vicende amorose

e le faccende personali per screditarlo, facendo finta di dimenticare che a parlare delle sue vicende private ci ha pensato per prima sua moglie Veronica Lario, che ha riferito alla stampa poi lui, portando la vicenda "A Porta a porta" dall'amico Vespa! Sarà difficile per Berlusconi liberarsi anche in prossimità del G8, tra i terremotati d'Abruzzo, del **Noemi gate** e rimuovere le immagini delle numerose foto di donne in topless nei festini della sua residenza estiva in Sardegna, foto che intasano Internet. Un sistema forse ci sarebbe: bisognerebbe emanare una legge questa volta non **ad personam**, ma **erga omnes**, cioè giuridicamente valida per tutti, che prevedesse la non punibilità delle relazioni amorose tra anziani e minorenni, sperando che un novello Dante Alighieri non intervenisse ad arricchire la schiera dei lussuriosi accanto all'imperatrice Semiramide, che "A vizio di lussuria fu sì rotta / che libito fé licito in sua legge per torre il biasimo in che era condotta", e non rinnovasse la celebre invettiva contro il nostro Paese: "Ahi, serva Italia, di dolore ostello, / Nave senza nocchiero in gran tempesta, / Non donna di provincie, ma bordello". **Romolo Vitelli**

Varese



Polli alla diossina

Non avevamo a sufficienza della Mozzarella campana e dei Suini Irlandesi ci volevano anche i polli. Patricia Gentilini dell'Associazione Medici per l'Ambiente ha fatto questa interessante riflessione sulla newsletter *Olivinoepeperoncino*.

Il 2 aprile 2009, in una riunione presso la Provincia di Pistoia sono stati diffusi i risultati di esami fatti su matrici biologiche (latte,uova, carne di manzo, pollo ecc) eseguiti - su forte pressione dell'opinione pubblica - in seguito all' incidente occorso nell'estate del 2007 all'inceneritore di Montale (PT), incidente che comportò sfioramenti notevoli per diossine e similari e che portò alla sua chiusura, purtroppo, temporanea. Orbene questi valori sono assolutamente preoccupanti e nella carne di pollo si arriva a livelli di diossine e PCB dioxin like fino a oltre 10 volte il limite ammesso. Il limite per la commercializzazione di carne di pollo è 4 ng/kg e su 8 campioni di carne di pollo 5 sono nettamente oltre il limite (fino a 10 volte tanto) e fra i restanti tre due in soglia comunque di attenzione. Anche altre matrici sono risultate contaminate: uova di gallina 7,43 ,uova di oca 10,31 (il limite per le uova è 6 ng/kg). Nell' unico campione di carne bovina è stato riscontrato un valore di 5,49 superiore al limite ammesso. Nessuna ordinanza di divieto per il consumo è stata fatta in quanto si è affermato, testualmente, che "questi non sono alimenti". Ci si chiede come le Istituzioni preposte intendano tutela

re la salute pubblica visto che il comuni cato stampa diffuso dopo 90' dal termine della riunione è assolutamente tranquillizzante, nega la correlazione con le emissioni dell' inceneritore e trascura il fatto che il campione con il risultato più alto (46.2) considerato in "zona bianca" è situato a poche centinaia di metri da un altro impianto di incenerimento! Si rassicurano i cittadini affermando che si tratta di impianti modello, che il monitoraggio è continuo e ci si accorge - dagli stessi dati forniti dal gestore dell' impianto - che nel mese di febbraio esso ha lavorato per oltre 60 ore senza carboni attivi (deputati all'abbattimento delle diossine) e che le Autorità competenti non se ne erano neanche accorte! C'è da rimanere sconcertati, nonostante l'evidenza dei dati, si continua a "promuovere" l'incenerimento e letteralmente si afferma: "Personalmente - ha dichiarato Giovanni Romiti -ringraziando per l'importante contributo fornito da ARPAT e AUSL e per la sua alta valenza scientifica, non mi rimane che aggiungere, d'accordo con le affermazioni ufficiali dell'Ordine dei Medici, che "occorre avere fiducia nei propri medici, nelle istituzioni sanitarie pubbliche per

non indebolire quell'alleanza di valori e di interessi civili e sociali senza i quali un Paese che deve scegliere non può e non sa scegliere". Altresi d'accordo con il Prof. Umberto Veronesi e con l'Associazione Italiana di Epidemiologia, che "la valutazione delle poche osservazioni epidemiologiche disponibili non depone per un incremento di rischio per la salute umana del trattamento dei rifiuti mediante incenerimento in impianti basati sulle migliori tecnologie disponibili. Infine, registro con soddisfazione come la recentissima Direttiva dell'U.E. (in linea con la volontà, pressoché unanime del Consiglio Provinciale) conferma il "recupero di energia" nella gerarchia delle politiche di gestione dei rifiuti. " E' penoso constatare ancora una volta che le Istituzioni sono lontane dai veri problemi dei cittadini. La Salute innanzitutto - sono acquiescenti nei confronti di grandi e piccole lobbies e che, nonostante i danni acclarati

alla Salute umana, ascoltano solo ciò che vogliono sentire, riportando le prese di posizioni di una parte minoritaria della Comunità Scientifica, stravolgendo anche le prese di posizioni, tutt'altro che favorevoli agli inceneritori, come quella degli Ordini dei Medici. Ricordo che in un momento di crisi



la giusta filiera dei rifiuti che ne preveda riciclaggio e riuso comporta occupazione e recupero di risorse. Il Centro di Veduggio che ha un bacino di utenza 1.150.000 abitanti, riceve i rifiuti urbani e i materiali post-consumo dall'attività produttive della Provincia di Treviso e nel 2008 ha trattato 27.062,730 tonnellate dando lavoro a 61 persone (45 operai, 12 impiegati, 4 autisti). Se le 800.000 ton bruciate a Brescia ogni anno fossero trattate secondo questo metodo si darebbe lavoro a 1.800 persone! Ah, ...dimenticavo, forse qualche disoccupato in più ci sarebbe fra gli "addetti" alla salute.

Patrizia Gentilini

segue da pagina 1

CHI VUOL (FARE) COSTRUIRE SULL'AREA DI VIA MAIELLA?

(ACCANTO ALLA PISCINA COMUNALE)



Da questa immagine satellitare da Google Heart si può capire quale importanza strategica rivesta l'area di Via Maiella (A) sopravvisuta in mezzo ad una zona, quella Alcione, notevolmente urbanizzata e **francavillizzata**. La vicinanza con il giardino di Piazza Mediterraneo e con la zona archeologica di Villanesi (C) ne farebbe un **unicum** straordinario non solo per riequilibrare la mancanza di spazi pubblici, verde o servizi alla collettività, ma per offrire un percorso storico, ambientale, turistico che caratterizzerebbe finalmente la nostra città. Permettere l'edificazione sarebbe un crimine ambientale e urbanistico. Noi vigileremo... **M.B.**



Salumeria Lalli

Specialità alimentari dal 1976

Consegne a domicilio
Alimenti tipici e alta gastronomia
Viale Alcione, 73/d - Francavilla al Mare
tel e fax 085 4913136

www.salumeriallalli.it - salumeriallalli@libero.it



Centro di Educazione Ambientale di Interesse Regionale (L.R.122/99)
Via Pola, 35.E - Francavilla al Mare

Orario di apertura al pubblico per la consultazione dell'archivio pluritematico, della biblioteca e del materiale informativo:

Lun - mer - ven: 10,00 - 13,00 / 17,00 - 19,30
Mar - Giov : 10,00-13,00 Sab: 18,00-19,30